Num. 187

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

1861

Torino alla Tipografia G. Favale e C., via Bertola, n. 21. — Provincie con mandati postali affrancati (Milano e Lombardia anche presso Brigola). Fuori Stato alle Direzioni Postali.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. — Le associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese. *Inserzioni* 25 cent. per linea o spazio di linea.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino . . . . L.	40	21	11
» Provincie del Regno . . . . . . »	48	25	13
» Estero (*franco ai confini*) . . . »	50	26	[illegible]

TORINO, Giovedì 1° Agosto

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	Anno	Semestre	Trimestre
Stati Austriaci, e Francia . . . . . . L.	80	46	26
— detti Stati per il solo giornale senza i Rendiconti del Parlamento (*franco*) . »	58	30	16
Inghilterra, Svizzera, Belgio, Stato Romano »	120	70	36

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE ALLA SPECOLA DELLA REALE ACCADEMIA DI TORINO, ELEVATA METRI 275 SOPRA IL LIVELLO DEL MARE.

Data	Barometro a millimetri m. o. 9	Barometro mezzodì	Barometro sera o. 8	Termometro centigr. unito al Barom. matt. ore 9	Termometro mezzodì	Termometro sera ore 8	Term. cent. esposto al Nord matt. ore 9	Term. mezzodì	Term. sera ore 8	Minim. della notte	Anemoscopio matt. o. 9	Anemoscopio mezzodì	Anemoscopio sera ore 8	Stato dell'atmosfera matt. ore 9	Stato mezzodì	Stato sera ore 8
31 Luglio	744,14	743,91	742,81	+ 30,2	+ 33,0	+ 31,2	+ 26,0	+ 31,0	+ 30,3	+ 18,9	N.E.	N.E.	N.N.E.	Sereno puro	Sereno	Sereno con vap.

PARTE UFFICIALE

TORINO, 31 LUGLIO 1861

Il N. 119 della Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il seguente Decreto:

VITTORIO EMANUELE II

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA.

Visto il nostro Decreto 25 marzo 1860, col quale fu ordinata la cessazione dei Ministeri nelle provincie dell'Emilia;

Vista la legge 27 ottobre 1860 per l'attuazione dei Codici e della legge sull'ordinamento giudiziario nelle anzidette provincie;

Sulla proposta del Guardasigilli, Ministro segretario di Stato per gli Affari Ecclesiastici, di Grazia e Giustizia e quello delle Finanze,

Abbiamo ordinato ed ordiniamo quanto segue:

Art. 1. L'Uffizio di revisione delle tasse giudiziarie in Modena è soppresso.

Art. 2. La revisione delle tasse giudiziarie sulle sentenze ed altri atti civili, che nelle Provincie Modenesi sono soggetti al regolamento Estense 19 ottobre 1852, è devoluta agl'Ispettori e Sott'Ispettori Demaniali.

Art. 3. La sorveglianza della contabilità delle Segreterie, per ciò che risguarda la riscossione delle tasse anzidette, sarà esercitata dall'Ufficio della Procura Generale presso la Sezione d'Appello in Modena.

Allo stesso Ufficio è affidato l'incarico della somministrazione dei registri bollettari, vidimazione di stampe, ecc. ecc.

Art. 4. I Funzionari dell'Ordine Giudiziario e gl'Impiegati Demaniali si uniformeranno alle istruzioni che a tale oggetto saranno diramate dal Ministero di Grazia e Giustizia di concerto con quello delle Finanze.

Art. 5. Gl'Impiegati dell'Uffizio di revisione delle tasse sono mantenuti nei loro gradi rispettivi a senso e per gli effetti dell'art. 2 del Decreto 25 marzo 1860 superiormente citato, e messi a disposizione del Ministero delle Finanze.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dat. Torino, addì 21 luglio 1861.

VITTORIO EMANUELE.

MIGLIETTI.
PIETRO BASTOGI.

In udienza dell'ora scorso mese di luglio, sulla proposta del ministro di pubblica istruzione, S. M. accolse, dietro loro domanda, la rinunzia di:

Imbriani prof. Paolo Emilio, deputato al Parlamento nazionale, dall'ufficio di segretario generale per la pubblica istruzione presso la luogotenenza di Napoli;

Settembrini Luigi, ufficiale dell'ordine mauriziano, come coadiutore al predetto segretario generale della pubblica istruzione in Napoli;

Moris cav. commendatore Giuseppe, senatore del regno, prof. di botanica nella R. Università di Torino e direttore dell'orto botanico, dalla carica di vice presidente del Consiglio superiore di pubblica istruzione.

Collocò a riposo ed ammise a far valere i loro titoli alla pensione di ritiro dietro loro domanda:

Pasero cav. Francesco Telesforo, come professore di chirurgia nella R. Università di Torino;

Barucchi cav. avv. Francesco, come prof. di storia antica nelle R. Università di Torino e direttore del R. museo d'antichità ed egizio.

Nominò:

Gamba cav. Alberto, a prof. d'anatomia nell'Accademia Albertina di belle arti in Torino;

Villari Emilio, già prof. di fisica presso il collegio medico di Napoli, a prof. di fisica nel Regio Liceo di Pisa;

Matraja Giuseppe, già custode artista dell'Istituto di belle arti in Lucca, a maestro di geometria grafica e di prospettiva elementare nello stesso Istituto;

Gemmi avv. Luigi, già prof. nelle soppresse scuole facoltative di Piacenza, a prof. di diritto civile nella R. Università di Parma;

Sforza-Fogliani cav. avv. Raffaele, già professore nelle soppresse scuole facoltative di Piacenza, a prof. di diritto amministrativo e costituzionale nella R. Università di Parma:

Guastoni dott. Luigi, già prof. nelle soppresse scuole facoltative di Piacenza, a prof. di filosofia del diritto nella R. Università di Macerata;

Cattanei avv. Achille, già prof. nelle soppresse scuole facoltative di Piacenza, a prof. di codice civile nella predetta Università di Macerata.

Promosse:

Cajrola geometra Giovanni, applicato reggente di 4.a cl. nel Ministero di pubblica istruzione, ad applicato di 4.a cl. effettivo;

Betrone avv. Luigi, id id.;

Bianchi-Crema Giuseppe, id. id.;

Rembadi avv. Domenico, volontario presso il Ministero di pubblica istruzione, ad applicato di 4.a cl. nella segreteria della R. Università di Cagliari.

Pose a disposizione del Ministero:

Righi sac. Domenico, già cappellano dell'Università di Bologna per soppressione d'impiego;

Boriani Giovanni, già prof. ginnasiale in aspettativa;

Goggia prof. Pietro Emilio, già incaricato dell'insegnamento della lingua italiana nelle scuole tecniche di Lodi.

Sulla proposizione del Ministro per l'Istruzione pubblica e con Decreti 23 luglio u. s., S. M. si è degnata nominare a commendatore dell'Ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro il prof. Paolo Emilio Imbriani; ed a cavaliere dell'Ordine stesso il sacerdote Giuseppe Allisio, direttore della scuola normale maschile in Crema.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

TORINO, 31 LUGLIO 1861

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA.

Esami di ammessione e di concorso ai posti gratuiti vacanti nella R. Scuola Superiore di Medicina Veterinaria di Milano.

Pel venturo anno scolastico 1861-62 sono vacanti nella R. Scuola di Medicina Veterinaria di Milano sei posti gratuiti.

A termini degli articoli 79 e 93 del Regolamento approvato col Regio Decreto dell'8 dicembre 1860 i posti suddetti si conferiscono a quelli che negli esami di ammessione daranno migliori prove di capacità, ed otteranno almeno quattro quinti dei suffragi.

Basteranno tre quinti dei suffragi per l'ammessione a fare il corso a proprie spese.

Gli esami di ammessione o di concorso abbracciano gli elementi di aritmetica, di geometria e di fisica, il sistema metrico decimale, la lingua italiana secondo il programma approvato col Decreto Ministeriale del 1° aprile 1856, inserto appiè del presente Manifesto, e consistono in una composizione scritta in lingua italiana, ed in un esame orale.

Il tempo fissato per la composizione non può oltrepassare le ore quattro dalla dettatura del tema. L'esame orale durerà non meno di un'ora.

Gli esami di ammessione o di concorso si daranno per quest'anno in ciascun Capo-luogo delle provincie della Lombardia, e si apriranno il 15 ottobre prossimo.

Agli esami di ammessione per fare il corso a proprie spese può presentarsi chiunque abbia i requisiti prescritti dall'art. 75 del suddetto Regolamento e produca i documenti infraindicati: pei posti gratuiti possono solamente concorrere i nativi delle provincie della Lombardia.

Gli aspiranti devono presentare al R. provveditore agli studi della provincia od all'Ispettore delle scuole del circondario, in cui risiedono, entro il 30 settembre prossimo, la loro domanda corredata:

1. Della fede di nascita, dalla quale risulti aver essi l'età d'anni 16 compiuti;

2. Di un attestato di buona condotta rilasciato dal Sindaco del Comune nel quale hanno il loro domicilio, autenticato dall'Intendente del circondario;

3 Di una dichiarazione autenticata comprovante che hanno superato con buon esito l'innesto del vaccino, ovvero che hanno sofferto il vaiuolo naturale.

Gli aspiranti dichiareranno nella loro domanda se vogliono concorrere per un posto gratuito, o soltanto per essere ammessi a far il corso a proprie spese; e dovranno nel giorno 14 ottobre presentarsi al R. provveditore agli studi della propria Provincia per conoscere l'ora ed il sito in cui dovranno trovarsi per l'esame.

Le domande di ammessione all'esame debbono essere scritte e sottoscritte dai postulanti. Il R. provveditore e l'Ispettore, nell'atto che le riceve, attesterà appiè di esse che sono scritte e sottoscritte dai medesimi.

Le domande ed i titoli consegnati agli Ispettori saranno per cura di questi trasmessi al R. provveditore della Provincia fra tutto il 5 ottobre.

Sono esenti dall'esame di ammessione per fare il corso a loro spese i giovani che hanno superato l'esame di licenza liceale od altro equivalente, per cui potrebbero essere ammessi agli studi universitari; ma non lo sono coloro che aspirano ad un posto gratuito.

Torino, dal Ministero di pubblica istruzione, addì 6 luglio 1861.

Il Direttore Capo della 2.a Divisione
GARNERI.

Programma per gli esami di concorso ai posti gratuiti, e per quelli di ammessione alla scuola di Medicina veterinaria.

(Approvato con Decreto ministeriale 1.o aprile 1856)

Lingua italiana o francese.

1. Analisi ragionata d'un brano d'autore ricavato dai testi prescritti per le classi di grammatica.

2. Norme generali per ogni genere di componimento.

3. Componimenti speciali adatti alle varie contingenze della vita domestica e civile - racconti - lettere - relazioni - memoriali.

Aritmetica e sistema decimale.

1. Numerazione decimale parlata e scritta — addizione, sottrazione, moltiplicazione e divisione dei numeri interi, delle frazioni decimali e dei numeri interi accompagnati da frazioni decimali.

2. Divisibilità dei numeri — numeri primi — regola pratica per torvare il massimo comun divisore di due numeri.

3. Frazioni ordinarie — riduzione di più frazioni allo stesso denominatore — conversione delle frazioni ordinarie in decimali — addizione, sottrazione, moltiplicazione e divisione delle frazioni ordinarie, e dei numeri interi accompagnati da frazioni ordinarie.

4. Sistema metrico-decimale — unità fondamentale — misure di lunghezza, di superficie, di volume e di peso — monete.

5. Quadrato d'un numero — radice quadrata d'un numero — regola pratica per estrarre la radice quadrata d'un numero intero, o d'un intero accompagnato da una frazione decimale.

6. Proporzione geometrica — sua principale proprietà — rapporto diretto ed inverso — regola del tre semplice — problemi.

Geometria.

1. Prime nozioni e problemi elementari sulla linea retta e sul circolo — regolo e compasso.

2. Angoli — divisioni sessagesimale della circonferenza del circolo in gradi, minuti e secondi — misura degli angoli per mezzo degli archi di circolo — angoli retto, ottuso ed acuto — metodo per costrurre un angolo eguale ad un angolo dato.

3. Perpendicolare — per un punto dato sopra o fuori d'una retta innalzare od abbassare a questa una perpendicolare.

Dividere una retta ed un arco di circolo in due parti uguali.

Costruzione del rettangolo e del quadrato.

4. Rette parallele — denominazione degli angoli formati da due rette parallele tagliate da una terza retta — per un punto dato condurre una retta parallela ad una retta data — costruzione del parallelogrammo.

5. Classificazione dei triangoli rispetto ai lati e rispetto agli angoli — somma degli angoli interni del triangolo — principali proprietà del triangolo isoscele.

6. Costrurre un triangolo conoscendo: 1. due lati e l'angolo formato da questi; 2. un lato e i due angoli adiacenti; 3. i tre lati.

7. Unità di misura per le aree — area del rettangolo, del parallelogrammo, del triangolo, d'un poligono qualunque.

8. Poligoni regolari — loro descrizione per mezzo della divisione della circonferenza in parti eguali — area del poligono regolare, del circolo, e del settore circolare.

9. Definizione delle figure simili — sopra una retta data costrurre un triangolo od un poligono simile ad un triangolo o ad un poligono dato.

Fisica.

1. Principali classificazioni dei corpi — stati dei medesimi, e loro proprietà generali — legge d'inerzia.

2. Gravità terrestre — dimostrazione sperimentale della legge sulla caduta verticale dei corpi — massa, densità e peso d'un corpo — centro di gravità.

3. Leva — diverse sue specie — condizioni di equilibrio tra la potenza e la resistenza.

APPENDICE

LEONE VALLA

Episodio della rivoluzione lombarda

(1848)

(Continuazione, vedi num. 165, 166 e 186).

III (*Seguito*).

Il vecchio Valla aveva esultato oltre ogni dire alle meravigliose novelle della rivoluzione di Milano, tanto che vere lagrime di gioia erano discese dai suoi ciechi occhi sulle rughe delle sue guancie; egli aveva levate le mani tremolanti al Cielo per lodare Dio con un fervore, quale da lungo tempo, quale forse mai non aveva avuto; egli aveva benedetta la Provvidenza perchè l'avesse conservato in vita ad essere testimonio di sì venturosi avvenimenti, perchè gli concedesse di poter scendere nel sepolcro dopo aver salutato la cara, la tanto desiata libertà del suo paese. Di ritenere il figliuolo presso di sè, d'impedirgli il combattere, non gli era neppur passato per la mente il pensiero.

— Va, va; gli aveva detto, e fa il tuo dovere di italiano, anzi di vantaggio, perocchè ti tocchi fare altresì la mia parte.

E come Maria nel suo dolore s'avventurava a mormorare alcune timide parole per ritenere Leone:

— Lascia, lascia Maria: aveva soggiunto. Vuoi tu esser moglie d'un cittadino tristo o dappoco? Iddio ce lo renderà, non dubitare, ed egli glorioso e vincitore tornerà ad annunziarci e fra non molto la compiuta liberazione d'Italia.

Aimè! Povero padre! Povero patriota!

Leone di poi aveva mandato poche e brevi lettere per dar di sue nuove alla famiglia. Egli s'era ascritto ad un corpo franco di volontari; aveva preso parte a qualche scaramuccia contro le retroguardie dell'esercito austriaco che continuava la sua ritirata; era sempre pieno di confidenza e d'ardore.

Frattanto le truppe regolari Piemontesi, il magnanimo Re Carlo Alberto alla testa, erano accorse in aiuto della rivoluzione lombarda. Il dì otto aprile l'esercito regio forzava a Goito il passo del Mincio, e lentamente s'avanzava quindi verso le formidabili fortezze.

Si era in fin d'aprile, ed era più d'una settimana che Leone non aveva dato notizie di sè. Il cuore di Maria era travagliato dalla più penosa inquietudine; quello del vecchio cieco fors'anche lo era del pari, ma egli lo nascondeva con una forza da Spartano.

Un giorno, verso notte, la fante venne a dire sottovoce alla moglie di Leone che un mendicante chiedeva di parlare a lei sola per affari di grande importanza, ed era dabbasso in tinello ad aspettarla.

— Che è? Domandò il vecchio, udendo a bisbigliare sommesso.

— Nulla, nulla: rispose facendo forza a se stessa Maria, la quale pure sentì di botto il suo povero cuore angosciato da un'ansia tremenda, per tema di una qualche sventura al suo uomo.

Ella non aggiunse parola, si alzò senza rumore, e discese giù tutto spallidita e tremante.

Il volto dell'uomo, che stava aspettandola, non le sembrò nuovo. Quella persona curva e cascante, quella gran barba brizzolata e sporca, e quell'occhio losco a guardatura falsa le pareva già aver visto altra volta; ma non sapeva nè dove nè quando, nè a qual occasione.

— Recate voi nuove di mio marito? domandò ella vivamente senz'altro preambolo.

Il povero trasse di sotto a' suoi sucidi panni una lettera involta con molta cura in un foglio di carta perchè non si sporcasse e glie la porse.

— Le reco questa lettera.

Maria la prese sollecitamente. Il carattere della soprascritta non le era nemmeno affatto sconosciuto, ma non sapeva a cui attribuirlo; e certo non era quello di suo marito. Prima di aprire quella lettera, ella sollevò alla fronte la sua manina per aiutarne colla riflessione la memoria; lo sguardo di lei cadde in quella sopra la faccia dell'accattone; di botto la si ricordò dell'uomo che l'aveva accostata un dì all'uscir di chiesa, qualche mese prima, e datele un biglietto dell'ufficiale austriaco.

— Voi non siete di questo paese? dimandò ella, guardando sempre fiso in muso al mendicante.

— Sono di......; e nominò un paese lontano di là parecchie miglia.

— Ma ci solete venire alcune volte a X....

— Sì signora.... le feste... limosinando.

Con quel più attento esame la moglie di Leone aveva cambiato il suo dubbio in certezza. La si fece rossa in volto per la collera, e riporgendo la lettera al povero, gli disse con una nobile indignazione;

— Ripigliate questa carta. Vi riconosco del tutto, e so chi vi manda.

4. Condizioni d'equilibrio dei liquidi — uguaglianza di pressione — vasi comunicanti — livella ad acqua — dimostrazione sperimentale del principio d'Archimede — peso specifico dei corpi — areometri.

5. Prova del peso dei gaz — misura della pressione dell'aria atmosferica per mezzo della sperienza di Torricelli — barometri a vaschetta ed a sifone.

6. Elasticità e densità dei gaz — legge di Mariotte — macchina pneumatica — pompe aspiranti e prementi — influenza del peso dell'aria sul peso dei corpi che vi sono immersi — globi aereostatici.

7. Produzione e propagazione del suono — sua velocità nell'aria atmosferica — eco.

8. Dilatabilità dei corpi per il calorico — costruzione ed uso dei termometri a mercurio e ad alcool.

9. Mutazioni di stato dei corpi — definizione del calorico latente — miscugli frigorifici.

10. Provare per mezzo del calorimetro che tutti i corpi non hanno la stessa capacità per il calorico — definizione del calorico specifico.

11. Evaporazione — dimostrazione sperimentale della forza elastica dei vapori — tensione e densità massima dei vapori alle diverse temperature — ebullizione — effetto della pressione sull'ebullizione — Digestore di Papino.

12. Calorico raggiante — potere emissivo, assorbente e riflettente dei corpi per il calorico.

Diversa conduttricità dei corpi solidi, liquidi ed aeriformi per il calorico — metodo d'Ingenhouz per i corpi solidi.

13. Igrometro di Saussure — rugiada — brina — pioggia e neve.

14. Svolgimento dell'elettricità per strofinio — corpi buoni e cattivi conduttori — diffusione della elettricità sopra i corpi buoni conduttori — proprietà delle punte — macchina elettrica — fulmine — parafulmini.

15. Elettricità latente — Boccia di Leyden — Elettroforo — condensatore — batteria elettrica.

16. Descrizione della pila voltaica — principali modificazioni di questo apparato — suoi effetti fisici, chimici e fisiologici.

17. Calamite naturali ed artificiali, loro poli e linea neutra — declinazione ed inclinazione dell'ago calamitato — magnetizzazione artificiale.

18. Deviazione prodotta dalla corrente elettrica sull'ago calamitato — galvanometro.

Elettro-magneti temporari prodotti dalla corrente elettrica.

19. Propagazione rettilinea della luce in un mezzo omogeneo — velocità della luce — sua riflessione in uno specchio piano.

Rifrazione e decomposizione della luce per mezzo del prisma Newtoniano — spettro solare.

I Direttori dei giornali della Lombardia sono invitati a riprodurre il presente Manifesto.

COMMISSIONE REALE

PER L'ESPOSIZIONE ITALIANA DEL 1861.

Circolare ai Comitati locali.

Firenze, 27 luglio 1861.

Oggetto. *Preghiera d'invigilare all' imballaggio degli oggetti da inviarsi a Firenze.*

Avvicinandosi il tempo in cui devono i Comitati locali raccogliere dai singoli espositori gli oggetti da figurare nella prossima Esposizione italiana, il sottoscritto non può astenersi di pregare i Comitati stessi ad invigilare diligentemente alla confezione delle casse e colli che dovranno essere inviati a Firenze, poichè sarebbe cosa dolorosa il riscontrare all'apertura dei medesimi danni o avarie irrimediabili, cagionate soltanto dalla cattiva condizione dei colli.

In pari tempo si partecipa ai Comitati locali che il Comitato esecutivo darà loro in breve contezza delle modalità da osservarsi nella spedizione, per cui restano i Comitati stessi diffidati dal trattare con gli spedizionieri che non siano stati prescelti e dichiarati dal Comitato esecutivo come suoi incaricati pei trasporti.

Il Segretario Gen. della Commis. Reale
Francesco Carega.

SVIZZERA

Abbiamo già annunziato, secondo la *Gazzetta ticinese*, che il Consiglio degli Stati adottò la proposta di legge della maggioranza sulle strade militari della Confederazione. La stessa Gazzetta pubblica il seguente rendiconto delle sedute in cui il Consiglio nazionale prese a discutere la stessa quistione:

La seduta del 23, dice la citata *Gazzetta*, è consacrata alla discussione generale dell'affare importantissimo di questa sessione, vogliam dire, le strade militari. Escher sviluppò il voto della minoranza opposta alla risoluzione del Consiglio degli Stati; ma persuaso che la quistione era già decisa nell'animo della maggioranza dei deputati, dichiarò farlo più a difesa delle censure che si potessero volgere al suo voto. Per le proposizioni della maggioranza perorarono Courten, Caflisch, il consigliere federale Stampfli, Stehlin, Salis. Hoffmann appoggiò il voto della minoranza. Ziegler e Challet-Venel opinarono perchè la quistione fosse mandata al Consiglio federale, affinchè fossero da lui studiati altri passi più opportuni delle proposte strade alpine, come quelli del Panizza e della Grimsel, e su di essi riferisse. Il consigliere federale Fornerod appoggiò egli pure le proposizioni della maggioranza sotto l'aspetto finanziario, prendendo a dimostrare, come già fece nel Consiglio degli Stati, che le finanze della Confederazione sono forti abbastanza per far fronte all'aggravio che loro ne viene.

I due più importanti discorsi furono quelli di Escher e di Stampfli.

Censurò Escher il modo in cui fu presentatata la quistione della rete di strade alpine, affermando essere il risultato di una coalizione d'interessi che, replicandosi, potrebbe essere molto pericolosa alla Confederazione. La minoranza parte dall'opinione che la Confederazione non abbisogna di strade militari, e in fatti non sonosi portate ragioni convincenti di tale necessità, anzi persino le sommità militari svizzere sono fra loro discordi: sempre essersi ritenuto che non le strade sono una necessità per la difesa della Svizzera, ma le sue montagne ne sono i più naturali baluardi. Ove si vogliano studiare eventualità nelle quali queste strade potrebbero essere necessarie, altre se ne possono opporre in cui esse sarebbero dannose; ma tutte queste eventualità sono ben distanti dalla realtà, e non occorre spendervi enormi somme di danaro. D'altronde le strade militari attraggono l'attenzione del nemico e lo conduce nell'interno del paese: la strada del Furka, per esempio, è la via più diretta per i Francesi di penetrare nella Svizzera centrale, e quella del Furka-Oberalp la via più diretta per l'Austria. Nè le strade militari sono la prima necessità della difesa; bensì le armi, epperò le finanze federali devone avantutto impegnarsi nell'armamento; e quando le forze federali sovrabbondassero, non devesi dimenticare che altre opere di pubblica utilità incombono alla Confederazione: tali sono la correzione delle acque del Giura, del Reno, della Reuss, della Linth, del Rodano, opere assai più preziose e necessarie delle strade militari. Si consideri ponderatamente lo stato delle finanze federali, e vedrassi essere necessario procedere con moderazione. Già la sostanza federale diminuì di 3,300,000 fr., e quantunque sia da aspettarsi un aumento nell'introito de'dazi, pure non è da dimenticarsi che tutti i Cantoni di confine instano per una diminuzione della tariffa. Ma se la minoranza non opina per le strade militari, è disposta ad appoggiare quelle che si presentano dotate dei requisiti indicati nell'art. 21 della costituzione federale per essere ritenute di pubblica utilità. Come tali considera la strada dell'Axemberg e la rete di strade grigioni. Non dimostra l'utilità della prima, perchè da nessuno fu impugnata; ma quanto alle seconde prende a dimostrare che sono d'interesse di una gran parte della Confederazione, il territorio de'Grigioni formando il sesto di quello della intera Confederazione, ed essendo maggiore di quello di cinque o sei Cantoni presi insieme: è dunque giusto venire in aiuto di questo Cantone che trovasi in difficili condizioni geografiche.

Stampfli sostenne che il pensiero delle strade Alpine non sorse in Uri o nel Vallese, ma a Berna. La quistione ha un lato politico, ma verso l'estero: la politica estera della Svizzera è fondata sulla neutralità, nel senso che noi non abbiamo ad immischiarci in lotte straniere, ed è fondata sulla difesa, a qualunque costo, della nostra indipendenza, da qualunque aggressione che miri non solamente a violare il nostro territorio, ma anche a manometterlo con annessioni od altro. Se si è risoluti a questa difesa non si può stare colle mani in mano: molto si è fatto per il militare, ma assai più devesi fare. Il dipartimento militare, è vero, ha fatto elaborare piani di fortificazioni a Basilea, a Berna ecc., ma non per eseguirli immediatamente, bensì per averli pronti, ove risultasse necessario di costruir fortificazioni. Se si hanno truppe e si ha un materiale importante, devonsi avere strade militari per muoverle. Se l'Europa vedrà che la Svizzera fa da senno in fatto di militare, la rispetterà, e non penserà sì di leggieri ad assalire un'armata di 150,000 uomini di tutto punto preparata.

Per dimostrare lo stato florido delle finanze, rammenta che la guerra del Sonderbund costò 20 milioni, che poscia v'ebbero il condono di 3 e 1/2 milioni ai Cantoni sonderbundisti, indi le spese per l'emancipazione di Neuchâtel e la erezione del Politecnico, ed a tutto ciò si è provveduto in pochi anni. Poco più di 1/2 milione si è speso nel senso dell'art. 21: in questo senso voglionsi aprire strade, come già faceva la Dieta; la quale invece di sussidii accordava dazii e pedaggi; queste concessioni rappresentano in 30 o 40 anni un capitale di 60 milioni. La guerra è più che probabile in un tempo non lontano: se le apparenze non ingannano, Francia ed Italia si presenteranno di nuovo alleate nella quistione di Venezia, e forse sorgerà allora contemporaneamente la quistione del Reno: si avrà così lo stato di cose del 1810, in cui Napoleone volle avere una unione militare per la Svizzera. Supposto che l'Inghilterra non sia neutrale, la Francia ha una sola via per l'Italia, quella per il Moncinisio, e se, come avrebbero potuto fare nel 1859, gli Austriaci occupassero il Moncinisio, la Francia dovrebbe aggredirli di fianco passando per la Svizzera. Dopo l'annessione della Savoia, la Francia può ad ogni istante prender posto a S. Gingolfo, occupare il Vallese, tagliar fuori S. Maurizio; e come in tal caso potrebbero gli Svizzeri entrare nel Vallese senza la strada del Furka. Come bernese egli dovrebbe appoggiare la Grimsel, che è più difficile e costosa; ma come confederato deve preferire il Furka. Inoltre i Cantoni de' Grigioni, Ticino e Vallese, che formano la metà del territorio federale, non hanno via di unione fra loro, e per ciò le progettate strade hanno anche un'importanza politica.

Per appello nominale ed a scrutinio aperto si risolve con 53 voti contro 32 di entrare a discutere gli articoli della proposizione della maggioranza.

Nella tornata del 26 gli articoli della legge sulle strade militari risolti dal Consiglio degli Stati sono votati, dopo discussione, con una lieve modificazione di redazione al 13.o. Il complesso è adottato con voti 44 contro 32.

INGHILTERRA

Nella tornata della Camera dei comuni del 26 è chiesto un credito di 1 milione di sterline per le spese della guerra contro la Cina.

Sir H. Willoughby spera che sarà l' ultimo credito domandato relativamente alla Cina.

Il cancelliere dello Scacchiere. Ammetto che questo credito oltreciò coprirà tutte le spese di questa guerra.

Il credito è votato.

La discussione si volse nuovamente sulla votazione del credito di 250,000 sterline per la costruzione di legni in ferro.

L'ammiraglio Walcott appoggia la domanda.

Il sig. Lindsay si oppone alla votazione per motivi politici ed economici, e nega che l'aumento della marina francese sia di natura tale da provocare questa spesa enorme.

Lord Palmerston. Le informazioni del governo non sono interamente basate sul giudizio espresso dell'ammiraglio Elliot. Senza alcun dubbio egli ha veduto cogli occhi propri ciò che asserisce, e il suo rapporto merita attenzione: ma il governo di S. M. ha preso le sue informazioni ad una sorgente affatto diversa.

Esso ha saputo da lui medesimo che il governo francese aveva di presente sei legni in ferro di varie dimensioni: due fra gli altri sono a due ponti. Il governo ha saputo ugualmente che la Francia aveva di recente posti in costruzione dieci altri legni in ferro di notevoli dimensioni e aveva fatto preparativi per condurli a termine. La Francia ha 10 vascelli in costruzione, se lavorasi come d'ordinario, saranno finiti in 18 mesi, ma se si fanno sforzi straordinari potranno esserlo in un tempo minore.

L'onorevole mio amico dice che se l'Inghilterra aumentasse la propria marina, la Francia farebbe altrettanto; ma la Francia è stata la prima. L'onorevole mio amico dice che noi possiamo avere un cattivo ricolto, che il commercio poteva essere interrotto e l'industria del paese compromessa. Sarebbero questi risultamenti deplorabili e calamitosi, ma sarebbe egli mestieri, in previsione di codeste calamità, allorchè noi abbiamo gli occhi aperti, aggiungervi quest'altro male di permettere cioè che una nazione abbia in mare più vascelli di noi?

Il credito richiesto è perfettamente giustificato dai fatti.

Il sig. Lindsay emette alcuni dubbi sull'esattezza dei ragguagli citati da lord Palmerston.

Lord Clarence Paget si maraviglia dell'incredulità del sig. Lindsay. La Francia non è la sola potenza che aumenti la sua marina corazzata. La Russia, l'Austria, l'Italia e la Spagna costruiscono tutte legni di questa specie.

Sig. D'Israeli. Io credo che la buona intelligenza tra la Francia e l'Inghilterra sarà conservata e son dell'avviso che ho mille volte espresso che da questa buona intelligenza dipendono la prosperità dell'universo e il progresso dell'incivilimento. Come può darsi che siffatte questioni così disgustose siano frammiste a particolari quali son quelli che hanno occupato oggi stesso l'attenzione del Comitato?

Non è a porsi in dubbio che un gran cangiamento ha avuto luogo nel modo di costruire i vascelli. Non è a porsi in dubbio che non havvi ragione al mondo così interessata quanto la nostra alla buona costruzione dei vascelli; ma non ne viene per conseguenza, perchè noi consideriamo la ricostruzione dei nostri vascelli come un dovere per noi, che si debba supporre che noi seguiamo una via contraria agl'interessi di qualche altra nazione.

È forse la Francia che ha fatto obbiezioni contro la ricostruzione della marina inglese? È forse la Francia che ha fatto obbiezioni a che noi abbiamo legni in ferro?

Niuno ha mai supposto un sol momento che la Francia abbia fatto la menoma obbiezione. Ma io ignoro tuttavia come possa essere dover nostro protestare contro la condotta della Francia. Noi non abbiamo mai preteso che la Francia non avesse il diritto di ricostituire una marina e una marina possente: la sua posizione geografica la giustifica compiutamente: ma si è detto che non v'era un limite a codesta competenza tra l'Inghilterra e la Francia riguardo alle loro rispettive marine. Ammetto che se ci fosse riferito aver la Francia messo in costruzione un nuovo vascello, noi dovremmo costruire alla nostra volta altri legni ed entrare così in una lotta che sarebbe fatale alle due nazioni. Ma che serve il governo, a che serve la diplomazia, a che serve la cordiale intelligenza se debbe esistere un tale stato di cose?

Credo che il governo francese ha desiderato che si venga ad un accordo a questo riguardo: se la è così, il pericolo di una competenza ruinosa sarebbe evitato. Il ministero dovrebbe poter dire alla Camera che quando noi abbiamo deciso la costruzione di un vascello, la nostra superiorità non è un soggetto di gelosia per la Francia, ma che la Francia l'accetta come cosa necessaria al nostro impero.

Se il nobile lord avesse con tutta la sua autorità fatto una cosiffatta dichiarazione, avrebbe avuto termine quella irritazione che si manifesta in tutte le discussioni, e a quegl' indegni timori panici che ci rendono troppo facili a tollerare un nuovo accrescimento di spese. Ma se il nobile lord mi dicesse che io mi faccio illusione che il desiderio di una buona intelligenza relativamente alle forze navali dei due paesi non esiste, allora io ammetterei che i suggerimenti che ho inteso fare hanno qualche fondamento: ma se il nobile lord assicura il contrario, come a parer mio può farlo, la mia opinione allora è che non v' ha ragione di voler far credere al paese che la Francia fa degli sforzi straordinarii che l'obbligano a farne di più grandi. Io penso che i due paesi hanno il diritto di costruire la loro marina, ma si dovrà in pari tempo aver cura di fissar la cifra delle esigenze marittime dei due paesi. L' intelligenza a questo riguardo metterebbe un termine a tutti i timori panici, a quelle diffidenze sì disastrose pel riposo dei due paesi, e assicurerebbe la durata della pace.

Lor C. Paget enumera i vascelli francesi sia già al mare sia in costruzione. Ei ne conta in tutto 27. Essi sono a Brest, Lorient, Cherbourg e Tolone.

In seguito ad alcune parole del capitano Jervis, sir J. Pakington dice che la spesa integrale del Warrior, non compreso l'armamento, non oltrepasserà di molto 300,000 sterl. Sui 18 navigli corazzati 9 soltanto saranno della classe del *Warrior*. Del rimanente avranno piccole dimensioni: vi saranno 5 vascelli di legno che costeranno necessariamente meno. Il credito di 250,000 sterl. è votato all'unanimità.

ALEMAGNA

Scrivono all'*Indépendance belge* da Berlino, 26 luglio:

Di qui all'entrata del conte di Bernstorff al ministero degli affari esteri scorreranno ancora parecchie settimane, dovendo egli finire la sua cura a Carlsbad, recarsi quindi a Londra per prendere congedo dalla regina e rimettere al suo successore gli affari dell'ambasciata.

Il carattere della politica estera non soggiacerà ad alcuna modificazione in seguito alla nomina del conte di Bernstorff e voglio affermare questo fatto in risposta

---

Ma il mendico non prese il biglietto e si ritrasse anzi in là di un passo.

— La legga, ne la prego, diss'egli. Le assicuro che si tratta del suo bene,..... e di quello di suo marito.... anzi di tutta la famiglia.

In questo punto la porta, che metteva nell'andito per cui s'usciva sulla strada, s'aprì bruscamente, e due uomini entrarono precipitosi nel tinello. Maria, vedendoli, mandò un alto grido e corse a gettarsi al collo di colui che veniva primo. Gli erano Leone e Giacomo.

L'accattone, appena li scorse, si fece piccino piccino e sgusciò dietro le tende che pendevano innanzi alla finestra, la quale era aperta e guardava appunto nella via. La piena sicurezza che si aveva in quel villaggio non aveva reso necessario munirla d'inferriata; e mentre Maria ridendo e piangendo s'appiccava al collo del suo caro, il povero saltava giù del parapetto e spariva di corsa.

— Che è ciò? disse Giacomo, il quale dall'uscio, dietro le spalle di Leone, aveva visto gli stracci e la barba del mendicante rimpiattarsi di là delle tende, e fattosi lesto alla finestra, trovava già tutto scomparso. Di che razza ladro gli è questo uccello che vola sì bene?

Maria teneva ancora la lettera tra mano, e non potè nasconderla; anzi non ci aveva neppure pensato. A suo marito, che ne la richiese, fu obbligata a dire come le fosse pervenuta, e di chi la sospettasse ella fosse.

Leone ottenebrò le sue sembianze in un modo poco rassicurante pel signor conte Knauss. Prese dalle mani di sua moglie il biglietto ancor suggellato; ma in quella s'udì giù delle scale il passo barcollante, ma affrettato del vecchio genitore, e la voce di lui che commossa esclamava:

— Leone, Leone, sei tu? Dove sei?

Leone si slanciò verso la scala, e raccolse sul suo seno il povero vecchio, a cui l' udito e meglio il cuore avevano annunziato la presenza del suo figliuolo.

I due uomini stettero abbracciati parecchi minuti, confondendosi per così dire in una tenerezza comune, senza poter nè anche la loro tanta gioia e la commozione manifestare a parole, baciandosi, serrandosi l'un l'altro, non vergognandosi di lasciare gocciare dagli occhi dolcissime lagrime. Maria corse a prendere il bambino, e venne, madre avventurata, ad unirsi a quell'amplesso, facendo baciar dal marito le fresche e paffutelle guancie del piccino, il quale, sorridendo ancor egli nella comune letizia, accarezzava barba e capelli dell'arrivato genitore.

Sono di ben cari e preziosi momenti quelli in cui padre e figlio, marito e moglie si rivedono dopo la separazione d'un mese, durante cui fu minaccioso e permanente su di loro il pericolo di non riabbracciarsi più mai sulla terra! La famiglia Valla assaporò per alquanto questa pura e compiuta felicità, senza pensare ad altra cosa al mondo.

Sedutisi in gruppo, l'un presso dell'altro, le mani intrecciate colle mani, e Giacomo sorridente ritto lì presso appoggiandosi alla spalliera d' una seggiola, Leone raccontò gli avvenimenti che erano succeduti, e a cui egli aveva preso parte. Enea non fu con tanta attenzione nè con tanto amore ascoltato, quando alla Corte della regina di Cartagine si fece a raccontare l'eccidio della gran Troja. Il vecchio cieco soldato fremeva e palpitava a quei racconti di lotta e di valore, come se a ringiovanirlo glie ne venisse pur allora alle nari l'inebriante odor della polvere respirato su tanti campi di battaglia. La giovane madre e la tenera sposa tremava entro l' anima ai rischi rammemorati del suo caro uomo, ed era nel suo cuore e nel suo spirito tutto una preghiera di ringraziamento a Dio per averle conservato il suo diletto ed una supplicazione ardente perchè la possente mano della Provvidenza lo volesse proteggere del pari in avvenire.

Leone conchiuse dicendo come il Corpo a cu apparteneva, dovendo recarsi ad un luogo poco discosto da X.... per un' impresa militare contro una polveriera austriaca situata in quelle parti, della quale volevano e speravano impadronirsi con un ardito e improvviso assalto, egli aveva chiesto ed ottenuto dal suo capo il permesso di passare quel giorno e quella notte nel seno della sua famiglia, e per ciò si era affrettato colà con Giacomo suo fedele seguace.

Fattosi a parlare di Giacomo ne contò: come dapertutto l'avesse seguitato; come in ogni maggior cimento gli fosse sempre ai fianchi, alcune volte innanzi; come avesse provato, anzi cercato le parecchie occasioni per dargli prova d' un coraggio che non aveva cosa che lo superasse e d'un generosissimo e devoto affetto verso di lui, ond'egli andava superbo e riconoscente quanto dir si potesse.

Giacomo interruppe con impazienza il suo panegirico.

— Sor Leone: diss'egli in tono di cattiv'umore, scrollando le spalle: la farebbe molto di meglio a guardar che cosa quel dannato conte Knauss abbia scritto alla signora Maria.

— Gli è vero. Dove diavolo ho cacciato quella lettera? disse Leone cercandola in tutte le tasche.

— Come figliuola mia: esclamò con fiero cipiglio il vecchio: quell' insolente ha osato scriverti?

— Ah! eccola qui: disse il marito, trovando finalmente in saccoccia il biglietto del conte tutto spiegazzato.

Ne ruppe il suggello senz'altro e lo lesse ad alta voce.

(*Continua*) VITTORIO BERSEZIO.

sta alla notizia contraria data formalmente da un giornale di Pietroborgo. Poichè, quantunque questo personaggio opinasse per l'iniziativa della Prussia in favore della gran potenza tedesca meridionale, non ne consegue che sia oggi partigiano dell'Austria a qualunque prezzo e che in avvenire dia l'avviso che credeva conveniente dare due anni sono.

Si sa che in quel tempo non solo i conservatori ma eziandio personaggi liberalissimi della Prussia si aprirono per un intervento nella guerra contro la Francia. Ma ora la bisogna è molto diversa il perchè sarà d'uopo tenere una condotta consentanea alle mutazioni che ebbero luogo.

Oggi ancora è possibile il viaggio del re a Châlons, ma pare che sinora intorno a ciò non siasi presa veramente risoluzione. Checchè sia è al tutto falso quanto si disse relativamente all' esigenza del monarca prussiano di essere accompagnato nella sua visita da un sovrano del Nord. Il nostro Re, se si farà il viaggio, non farà che una visita di cortesia ed è per questo uomo da presentarsi da sè solo.

Resterà probabilmente ancora per lungo tempo isolata la convenzione fra la Prussia e Coburgo-Gotha, poichè l'opposizione dei piccoli e mezzani Stati dell'Alemagna contro la Prussia è sì viva che non si faranno concessioni alla causa nazionale per amore di questo regno. Baden non pensa a tal atto più che la Prussia, poichè una convenzione di quel genere non è possibile, mancando le condizioni geografiche indispensabili.

Il re intende rimanere a Baden sino alla metà di agosto. Il principe ereditario e la moglie di lui torneranno probabilmente ai 15 di agosto da Londra a Potsdam.

AUSTRIA

Nella tornata del 26 luglio della Camera dei deputati è aperta la discussione speciale intorno la legge sui feudi.

Il dep. Zyblikiewicz propone che dal titolo della legge siano eliminate la Bucovina e la Gallizia siccome paesi che non hanno feudi.

La mozione è appoggiata, ma messa ai voti dal presidente viene respinta.

Il deputato Brauner sorge per combattere l'articolo primo della legge, che suona come appresso: « I feudi sono aboliti, e l'alta proprietà spettante al principe od al privato qual feudatario deve riscattarsi dai vassalli col pagamento d'un indennizzo. È inibita l' istituzione di nuovi feudi. »

L'oratore si maraviglia che il ministero non abbia trovato argomento che meritasse più di questo d'esser fatto oggetto di una delle prime proposte governative, ma crede che in mancanza di meglio, si è voluto occupare in qualche guisa la Camera fino al momento in cui potrà dirsi completa, e prende da ciò le mosse per riparlare della competenza. Il presidente in tuono assai moderato invita l'oratore di tenersi rigorosamente alla quistione, ma questi continua a parlare, e viene chiamato all'argomento per la seconda e terza volta. Appena dopo la terza ammonizione, il deputato dichiara che col suo discorso non crede d'aver scandolezzato la Camera in modo che gli debba toglier la parola in una quistione di tanto rilievo, e che ove non lo si lascierà parlare abbandonerà la Camera. Del resto assicura che non intende di parlare più di un quarto d'ora.

La Camera, mostratasi soddisfatta di questa dichiarazione, l'oratore prosegue nel tuono di prima a parlare della Boemia, del Re Prcemys Ottocare, della corona czeca, e viene di bel nuovo chiamato all'argomento, ed infine invitato ad assidersi. S'impegna ih allora un alterco di parole fra il presidente ed il deputato.

Pres. Ho invitato ben quattro volte il signor deputato a non iscostarsi dall'argomento ed ora gli prendo la parola (movimento d'inquietudine a destra; grida di *benissimo* dalla sinistra).

Brauner. La prego, signor presidente, era permesso al signor ministro di parlare, e precisamente in qualità di deputato di Salisburgo, mentre non era nemmeno iscritto....

Pres. Le tolgo la parola.

Brauner. E tanto meno potrà ella rifiutare ad un boemo.....

Pres. Prego il signor deputato di assidersi e di tacere. (Oh, oh a destra, inquietudine crescente).

Brauner. Ebbene innanzi ai popoli di tutta l'Austria protesto contro questa pressione, contro questa tirannia.

Il deputato Rieger. Noi tutti ci associamo a questa protesta. (La destra s'alza).

Pres. Chiamo all'ordine il sig. Rieger, il signor oratore e tutti quelli che partecipano a questa scena.

Rieger. Vi sono avvezzo.

Pres. Credo di aver dimostrato pazienza abbastanza col chiamar l'oratore quattro volte all' argomento. Ha la parola il deputato Dobblhoff (meno i deputati Zyblikiewicz e Rogalski, tutta la destra abbandona la sala).

Il deputato Dobblhoff propone di omettere dal primo articolo le parole « al principe ed al privato » del resto si dichiara in favore del medesimo.

Parla contro l'articolo il conte Nostiz.

Il dep. Mogielnicki parla dell' unità dell' impero paragonandola coll'organismo del corpo umano. Dopo di aver perorato circa mezz' ora sullo stesso tema viene chiamato all'argomento dal presidente.

Il dep. Zyblikiewicz domanda la parola per constatare che il presidente ha permesso al dep. Mogielnicki di parlare di cose estranee all'argomento, perchè non appartiene alla destra della Camera, e dichiara che non esistendovi due regolamenti interni per la Camera stessa, il presidente non deve permettere ad uno quello che rifiuta all'altro.

Il presidente fa avvertito il preopinante che anche Mogielnicki fu chiamato all'argomento.

Ma Zyblikiewicz dichiara che non aveva voluto che constatare il fatto, e s'allontana quindi dalla sala.

In fine parla il relatore Brinz in favore del progetto.

Si procede quindi alla votazione, ed i primi quattro articoli del progetto di legge vengono accettati con piccole modificazioni.

I deputati della destra, allontanatisi il 26, occupano i loro posti come al solito nella tornata del 27.

Letto il verbale, è data la parola al deputato Smolka.

« Domandai, diss'egli, la parola per dichiarare che io ed i miei amici politici coll' abbandonare ieri la sala abbiamo inteso di protestare contro il modo in cui fu tolta la parola al deputato Brauner, e desidero che in avvenire siffatte ammonizioni succedano col massimo riguardo.

Il deputato Klaudi, in nome dei suoi amici politici, s'associa al desiderio espresso dal preopinante, osserva però ch'egli d'accordo coi deputati della Boemia prenderà altre vie a proposito dell'insulto fatto alle corona boema.

Il deputato Riese-Stallburg (boemo) protesta con energiche parole contro l'asserzione del preopinante. (I deputati boemi della sinistra e del centro, ed il vicepresidente Hasner s'alzano in segno d'approvazione).

Il presidente dichiara che nella seduta di ieri non ha oltrepassato i confini posti dal regolamento interno, ed ha anzi agito pienamente in senso del medesimo. Deplora che il deputato Smolka non divida la sua opinione (*Oss. triest.*).

DANIMARCA

La differenza dano-tedesca è entrata testè in una nuova fase. Portarono i loro frutti i consigli dati alla Danimarda dalle potenze che non hanno interesse in quella contesa. In un consiglio tenuto ai 24 i ministri danesi deliberarono di proporre al re di far dichiarare alla Dieta di Francoforte che rinunziava per l'esercizio 1861-1862 a percepire la somma stabilita dalla patente del 23 settembre 1859, fuori del bilancio normale dell'Holstein, come la quota di questo ducato nelle spese comuni a tutte le parti della monarchia. Il presidente del Consiglio, sig. Hall, partì tosto per andare a sottomettere questa risoluzione alla sanzione del re, che visita in questo momento l'isola di Halsen, e non si dubita che venga gradita da S. M.

Questa nuova concessione della Danimarca, senza essere base di un definitivo assestamento, non applicandosi che ad un solo servizio del bilancio, ha tuttavia il merito di allontanare l'esecuzione federale onde la Danimarca era minacciata dalla Dieta germanica, e il cui motivo speciale era precisamente la contribuzione imposta dalle lettere patenti del 1859 al ducato di Holstein, senza il consenso degli Stati d'Itseho e, del capo delle spese comuni.

Non è per altra parte impossibile che questa soluzione provvisoria si muti in definitiva. Infatti ci possiamo rammentare che essa era già nettamente indicata in una circolare del 22 marzo, diretta dal sig. Hall agli agenti diplomatici danesi ed in cui il ministro dichiarava che, secondo lui, « sarebbe meglio pel governo del re rinunziare alla partecipazione dell'Holstein alle spese comuni e tenersi nei limiti del bilancio normale del ducato che esporsi ad un' esecuzione federale per un interesse relativamente sì lieve. »

Egli è vero che il sig. Hall, scrivendo questa dichiarazione aveva cura di dire che ei non manifestava che un'opinione personale. Ma la nota del 22 marzo è divenuta alcuni giorni più tardi parte integrante della relazione che lo stesso ministro sottometteva al 3 aprile al re, e come questa relazione non fu seguita dalla dismessione del sig. Hall siamo autorizzati ad inferire che l' opinione personale di questo statista ottenne almeno la tacita approvazione di S. M.

La risoluzione stata testè presa dal Consiglio dei ministri prova che ella è comune altresì in principio a tutti i membri del gabinetto e, senza eccessiva temerità, possiamo credere ch' essa contenga il germe di un assestamento definitivo di una differenza che già durò troppo (*Indép. belge*).

SERVIA

Scrivono al *Débats* da Belgrado, al 20 luglio:

Il paese continua a godere tranquillità interna, ma v'ha gran fermento nei distretti vicini alla Turchia, in seguito alla concentrazione intorno alle nostre frontiere. Tutta la contrada da Widdin a Zvornik è coperta di soldati, sedicenti per proteggere il territorio turco contro la possibilità di un attacco per parte dei serbi, ma infatti per impedire l'emigrazione dei raja bulgari e bosniaci in Servia. A più forte ragione il principe, stante una tale dimostrazione di forze, dovette pensare a guardarsi da parte sua rinforzando le guarnigioni ed i posti della frontiera. Lascio pensare a voi le complicazioni e il malessere cui dà luogo un simile stato di cose. I nostri soldati stanno continuamente alle vedette e mentre le popolazioni vivono in continua ansietà le autorità passano il tempo a correre di qua e di là per impedire delle collisioni sempre imminenti.

Voi sapete che un gran numero di famiglie bulgare si disponevano a passare in Russia con saputa dei turchi, i quali, per motivi che abbiamo pena a spiegarci, si mostravano più disposti a favorire che ad incagliare quest'emigrazione destinata ad empiere le lacune fatte in Russia dalla partenza dei tartari della Crimea. Il numero degli emigrati che s'erano fatti iscrivere sui registri dei reclutanti saliva a parecchie migliaia d'individui appartenenti a 55 villaggi e già i vapori russi che dovevano riceverli a bordo per trasportarli nell'Eldorado moscovita erano giunti a Widdin.

Quello stato di cose cangiò incontanente. I patrioti bulgari avevano profittato del tempo per illuminare gli emigranti sulle conseguenze del loro passo. Circolavano in tutta la Bulgaria parecchi opuscoli destinati a mettere le popolazioni all'erta contro l'insidia che loro era tesa e in cui la condotta e politica della Russia erano attaccate con singolare vivacità di linguaggio. I turchi da loro banda avevano cangiato improvvisamente tenore e sforzavansi ora di ritenere i bulgari. Brevemente il movimento abortì affatto e i legni che attendevano a Widdin tornarono quasi vuoti. I caporioni perseguiti dalle autorità turche, cercarono un rifugio sul nostro territorio.

Per la maggior parte sono proti.

La condotta tenuta in questa emergenza dai patrioti bulgari, che rappresentano la parte più considerabile ed illuminata della nazione, è notabile; e prova che le simpatie russe in Bulgaria non sono sì generali, nè sì vive, come si suppone comunemente in Occidente, e dimostra al tempo stesso i progressi che l'idea nazionale fece in questo paese, come dovunque. Vedendo che potevano diventar un popolo, i bulgari cessarono d'esser russi ed oggi hanno la stessa diffidenza, se non la stessa antipatia per Pietroburgo e per Stambul. Se soggiungo, ciò che potei chiarire più volte, che gli stessi sintomi si manifestano presso tutte le popolazioni orientali, presso i rumeni ed i greci, come presso gli slavi, converrete essere questo un fatto grave e di cui si vuol tener conto.

Quanto ai turchi egli è certo che il cangiamento di regno non fece che renderli più intrattabili. Non parlate più loro del Tanzimat, nè dell'hatti-humayum, non esistono più agli occhi loro; furono annientati dalla morte di Abdul-Megid e il nuovo sultano può camminare senza incagli nella via diritta da cui s'era dilungato il suo predecessore. Dunque avanti e badino i cristiani! Sono lungi dall'affermare che tali siano i pensieri e le intenzioni del nuovo sultano, ma così gl'interpretano qua.

Il principe Michele prepara un riordinamento amministrativo compiuto del paese. Vi terrò informato di questi cangiamenti onde s'attende pel principato un gran bene.

FATTI DIVERSI

MERCATO DEI CEREALI. — MINISTERO D' AGRICOLTURA INDUSTRIA E COMMERCIO. — Tabella dei prezzi medii degli infradescritti cereali desunti dalla vendita operatasene sui mercati seguenti dal giorno 22 al 29 luglio 1861.

MERCATI	PREZZO PER ETTOLITRO in lire nuove di Piemonte									
	Frumento		Segala		Grano turco		Avena		Riso	
Mercati dello Stato.										
Alessandria	20	92	»	»	15	96	7	37	29	28
Assisi	24	65	»	»	19	17	»	»	»	»
Asti	23	25	»	»	15	55	»	»	»	»
Bardi	16	55	»	»	14	68	»	»	»	»
Bergamo	18	51	»	»	12	77	8	»	31	20
Bettola	19	90	»	»	13	50	»	»	31	32
Borgomanero	20	45	14	12	14	65	11	50	26	24
Borgotaro	20	20	»	»	16	34	»	»	18	»
Cagliari	18	86	»	»	»	»	»	»	»	»
Chiari	17	69	»	»	11	94	»	»	30	»
Chiavari	22	50	»	»	19	50	»	»	36	»
Chivasso	21	06	14	53	15	83	8	46	27	84
Codogno	18	06	13	20	12	88	[illegible]	18	26	41
Como	20	61	14	79	14	21	9	»	32	»
Cuneo	24	28	16	65	14	75	8	55	30	03
Fiorenzuola	21	28	»	»	14	19	»	»	»	»
Fivizzano	23	»	»	»	16	84	»	»	»	»
Fuligno	22	67	»	»	15	40	»	»	»	»
Genova	22	75	»	»	»	»	»	»	33	»
Giaveno	24	50	13	»	16	40	7	28	29	30
Guastalla	20	15	»	»	14	32	8	»	»	»
Ivrea	24	27	14	51	13	81	8	81	27	95
Laveno	20	40	14	93	15	05	»	»	»	»
Lecco	20	02	»	»	14	60	»	»	29	15
Loano	21	50	»	»	17	80	»	»	33	»
Lodi	18	45	13	»	13	20	7	40	25	15
Macerata	18	18	»	»	14	45	»	»	»	»
Merate	19	84	14	02	12	31	9	23	26	33
Medicina	19	20	»	»	14	45	»	»	»	»
Milano	20	20	13	69	13	69	8	85	28	76
Mortara	20	43	14	80	»	»	7	75	25	99
Narni	19	32	»	»	»	»	7	98	»	»
Novara	19	45	14	58	13	87	»	»	26	82
Pallanza	20	02	15	31	14	66	»	»	27	48
Parma	18	25	»	»	12	24	7	27	23	72
Piacenza	20	»	15	01	13	31	7	75	30	»
Piadena	18	»	»	»	11	»	9	50	»	»
Pinerolo	22	75	15	37	17	28	»	»	»	»
Pisogne	19	97	»	»	13	33	»	»	32	70
Pontevico	18	20	10	60	11	80	7	»	38	54
Ravenna	18	70	13	74	»	»	7	33	28	10
Rieti	23	02	»	»	16	91	7	25	»	»
Rivarolo	21	24	16	04	15	83	»	»	29	49
Saluzzo	21	74	»	»	16	04	8	67	31	23
S. Secondo	18	82	»	»	13	42	»	»	»	»
Sarnico	19	»	»	»	13	»	»	»	30	»
Spoleto	21	06	14	66	14	46	8	67	38	»
Terni	20	79	»	»	»	»	8	70	37	59
Torino	22	67	13	70	17	87	10	95	25	62
Treviglio	19	»	»	»	12	44	6	33	24	»
Varallo	24	80	16	50	16	12	»	»	29	»
Vercelli	20	27	14	63	15	18	7	95	27	47
Vigevano	20	78	14	51	14	23	9	19	26	17

RETTIFICAZIONE — Nel n. 181, rubrica FATTI DIVERSI, *Archeologia*, invece di *il conte di Seyssel* ecc., devesi leggere: *Il generale marchese Claudio di Seyssel d'Aix e di Sommariva* ecc.

ULTIME NOTIZIE

TORINO, 1° AGOSTO 1861.

Notizie ufficiali ricevute dalla Luogotenenza di Napoli narrano che nei tre ultimi giorni 28, 29 e 30 luglio la reazione tentò il movimento simultaneo che da lungo preparava in parecchie provincie, e cioè nella Terra di Bari, quella d' Otranto, nella Basilicata e nel Gargano (Capitanata), facendo intanto dal confine Romano un tentativo d'invasione nel distretto di Sora.

Questi tentativi furono repressi immediatamente e vigorosamente. Le nostre perdite furono insignificanti.

Le guardie nazionali ebbero grandissima parte nella repressione. I soldati sbandati si presentano a centinaia. Lo spirito pubblico si è rialzato dovunque; tutto dà fiducia che l'opera intrapresa dal generale Cialdini avrà rapido compimento.

Alcuni giornali con dettagli inesatti parlano del fatto di Somma nel quale sei individui furono fucilati. Sappiano però che il generale Cialdini pose immediatamente in arresto l'ufficiale che ne aveva ordinato l'esecuzione sottoponendolo a Consiglio di guerra.

Un telegramma della *Gazzetta di Verona* ha quanto segue:

Agram, 30 *luglio*. Corre voce che anche la Dieta d'Agram verrà sciolta, se non saranno nel più breve tempo eletti i deputati al Consiglio dell'impero.

Il Congresso degli Slovachi di Saint-Martin inviò un *memorandum* al governo.

Leggesi nella *Gazzetta di Venezia* il telegramma seguente:

Vienna, 30 *luglio*. Incomincia oggi a Zagabria il dibattimento circa l'invio de' deputati al Consiglio dell'impero. Gli studenti di Lipsia interessatisi a favore di Becker ottennero da S. M. il re di Prussia una graziosissima risposta.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(Agenzia Stefani)

Vienna, 31 *luglio*.

Pesth. Domani la Dieta terrà seduta.

La Borsa fu fiacca.

Borsa di Parigi del 31.

Fondi Francesi 3 0|0 — 67 80.
Id. id. 4 1|2 0|0 — 97 80.
Consolidati Inglesi 3 0|0 — 90 1|4.
Fondi Piemontesi 1849 5 0|0 — 71.

(Valori diversi).

Azioni del Credito mobiliare — 672.
Id. Strade ferrate Vittorio Emanuele — 357.
Id. id. Lombardo-Venete — 510.
Id. id. Romane — 212.
Id. id. Austriache — 485.

La Borsa fu stazionaria.

Napoli, 31 *luglio*.

Auletta venne occupata da una compagnia del 61 reggimento. Trenta briganti rimasero morti.

Il generale Pinelli è sbarcato a Viesti.

I briganti erano fuggiti dopo aver saccheggiato il paese.

Gli ufficiali pontifici arrestati sono: Quatrebarbe, il colonnello De Villani, e l'abate Quais. Venivano a fomentare la reazione.

Parigi, 31 *luglio*.

Il commendatore Nigra è arrivato.

I giornali pubblicano notizie da Costantinopoli secondo le quali l'inchiesta contro Riza-Pascià sarebbe stata abbandonata.

Nuova York, 20. I federali avanzano verso Richmond, dopo aver preso Dulbram, piazza fortificata a tre miglia dal Manassas.

I separatisti sono attualmente ad un miglio dal Manassas.

Aspettasi una battaglia.

I cambi sono a 107 1|2.

Parigi, 1 *agosto*.

Il *Moniteur* annunzia che l'Imperatore è ritornato ieri a Fontainebleau.

Belgrado, 31 *luglio*.

Il Principe ha convocato l'assemblea nazionale. Il Senato si riunirà il 18 agosto a Krukovatz.

DIREZIONE CENTRALE DEL DEBITO PUBBLICO DEL REGNO D'ITALIA.

Nota delle 206 obbligaz. dello Stato al Portatore create con Legge 9 luglio 1850, comprese nella 25ª estrazione a sorte, che ha avuto luogo il 31 luglio 1861.

Numeri delle cinque prime Obbligazioni estratte con premio

Il N. 12641 essendo stato estratto il primo ha vinto il premio di . . . . L. 36,863
Il N. 7339 id. il secondo . . . . . . » 11,060
Il N. 10866 id. il terzo . . . . . . » 7,375
Il N. 11536 id. il quarto . . . . . . » 5,900
Il N. 16890 id. il quinto . . . . . . » 180

Numeri delle 201 susseguenti Obbligazioni estratte senza premio (in ordine progressivo).

14	3143	6028	10013	12241	14986	17803
33	3159	6161	10121	12408	15250	17834
400	3367	6291	10165	12583	15637	17888
418	3472	6589	10507	12619	15779	17949
483	3527	6820	10607	12662	15818	18086
541	3642	6849	10685	12783	15899	18223
694	3650	6896	10700	12819	15918	18303
747	4032	7128	10766	12982	16030	18342
977	4068	7481	10773	13027	16146	18432
1020	4310	7497	10782	13115	16155	18486
1059	4314	7807	10969	13380	16229	18493
1357	4448	7817	10973	13396	16398	18500
1366	4812	7947	11011	13511	16614	18980
1405	4871	8011	11061	13539	16622	19007
1490	4908	8268	11140	13726	16712	19043
1562	4954	8297	11158	13761	16892	19081
1570	5009	8377	11222	13903	16995	19187
1892	5015	8723	11277	13926	17057	19206
1933	5036	8908	11351	13927	17106	19451
2040	5143	9081	11400	14135	17217	19667
2200	5208	9111	11762	14202	17310	19693
2308	5318	9175	11794	14506	17373	19787
2358	5350	9201	11822	14601	17382	19817
2369	5416	9226	11839	14630	17478	19822
2533	5456	9256	11870	14754	17597	19840
2596	5472	9396	12004	14781	17604	19855
2761	5576	9399	12019	14858	17650	19889
2999	5655	9420	12097	14932	17654	
3050	5691	9623	12209	14978	17712	

Torino, il 31 luglio 1861.

Il Capo d'Ufficio PARTENOPEO. — *Il Direttore Generale* TROGLIA.

R. CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO.

1° agosto 1861 — Fondi pubblici.

1849 5 0/0. 1 luglio. C. d. g. p. in c. 70 60, 70 60 in l. 70 75 p. 31 agosto
C. d. m. in c. 70 50, 70 50, 70 30, 73 45, 70 45, 70 50, 70 30
» Impr. 1861. 1|10 pag. 1 luglio. C. d. m. in l. 70 75 p. 30 7bre
Id. 1|10 pag. C. d. m. in c. 70 35, 70 35, 70 30, 70 30, 70 35, 70 35 70 40

Fondi privati.

Cassa comm. ed industr. 1 luglio. C. d. g. p. in c. 336

CORSO DELLE MONETE.

Oro	Compra	Vendita
Doppia da L. 20	20 —	20 02
— di Savoia	28 48	28 53
— di Genova	78 50	78 55

G. FAVALE, gerente

COMMISSARIATO GEN.LE DEL DIPARTIMENTO MARITTIMO SETTENTRIONALE

Avviso d'asta

Si notifica che nel giorno 8 del mese di agosto p. v., a mezzogiorno, si procederà in Genova, nella sala degli incanti, situata in attiguità dell'ingresso principale della Regia Darsena, avanti il Commissario Generale a ciò delegato dal Ministero della Marina, all'appalto della provvista infradesignata, cioè:

Oggetti di chincaglieria ed altro, calcolato rilevare alla complessiva somma di Ln. 120,000.

Li calcoli e le condizioni d'appalto sono visibili nella sala sovraindicata, dove pure esistono i campioni o modelli.

Li fatali pel ribasso del ventesimo sono fissati a giorni 5, decorribili dal mezzodì del giorno del deliberamento, essendosi così ristretti i termini stante l'urgenza.

Il deliberamento seguirà a schede segrete, a favore di colui che nel suo partito suggellato e firmato avrà offerto sui prezzi descritti nei calcoli un ribasso di un tanto per cento maggiore od almeno eguale al ribasso minimo stabilito dal Segretario Generale del Ministero della Marina, o da chi per esso, in una scheda segreta suggellata e deposta sul tavolo, la quale scheda verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Gli aspiranti all'impresa, per essere ammessi a presentare il loro partito, dovranno depositare o un *vaglia* regolare sottoscritto da persona notoriamente risponsale, o viglietti della Banca Nazionale, o cedole del Debito Pubblico al portatore, per un valore corrispondente al decimo dell'ammontare dell'appalto.

Genova, addì 30 luglio 1861.

Per detto Commissariato Generale
Il Commissario di 2.a classe
C. QUARANTA.

COMMISSARIATO GEN.LE DELLA REGIA MARINA NEL DIPARTIMENTO MERIDIONALE

AVVISO D'ASTA

Si notifica, che nel giorno 10 dell'entrante agosto, ad un'ora pom., si procederà in Napoli, nella sala degli incanti, situata nel locale del Commissariato Generale nella Regia Darsena, avanti il Commissario generale a ciò delegato dal Ministero della Marina, all'appalto della provvista alla R. Marina in questo Dipartimento Meridionale, di tonnellate inglesi 10000 di carbon fossile di Newcastle, per la complessiva somma di Ln. 372,500.

Li calcoli e le condizioni d'appalto sono visibili nella sala sovraindicata.

Li fatali pel ribasso del ventesimo sono fissati a giorni 15, decorrendi dal mezzodì del giorno del deliberamento.

Il deliberamento seguirà a scheda segreta, a favore di colui che nel suo partito suggellato e firmato avrà offerto sui prezzi descritti nei calcoli un ribasso maggiore od almeno eguale al ribasso minimo stabilito dal Segretario Generale del Ministero della Marina, o *da chi per esso,* in una scheda segreta suggellata e deposta sul tavolo, la quale scheda verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Gli aspiranti all'impresa, per essere ammessi a presentare il loro partito dovranno depositare o un *vaglia* regolare sottoscritto da persona notoriamente risponsale o una polizza spendibile, per un valore corrispondente al decimo dell'ammontare dell'appalto.

Napoli, 27 luglio 1861.

Per detto Commissariato Generale
Il Commissario di 2.a classe
MARIANO ANTONINI CUZZANITI.

OSPEDALE MAGGIORE

degli Infermi
DELLA CITTA' DI VERCELLI
sotto il titolo di Sant'Andrea

In seguito a recesso dal progetto di appalto dovendosi addivenire alla nomina di un Chimico-Direttore per l'esercizio economico della farmacia del predetto Ospedale, si prevengono gli aspiranti che il termine per la presentazione delle domande da farsi alla Segreteria del Pio Istituto, è fissato a tutto il giorno 31 del prossimo agosto.

Le domande dovranno essere corredate da titoli atti a comprovare l'età, la qualità, l'esercizio pratico e la lodevole condotta degli aspiranti, e la loro idoneità a prestare all'Ospedale una malleveria di L. 5000.

I vantaggi annessi alla carica in dipendenza di recenti deliberazioni, consistono nell'onorario di L. 2000, oltre all'alloggio od indennità di L. 400, e nella partecipazione alle esazioni che si fanno per lo smercio dei medicinali, nella proporzione del 5 per 0,0 sino a L. 10,000 di incasso, e del 3 per 0[0 su ogni somma eccedente.

Vercelli, 10 giugno 1861.

Il Presidente dell'Amministrazione
LAMPUGNANI.

Podere da affittare

per il prossimo S. Martino.

Il tenimento Motta di S. Giovanni in territorio di Cavallermaggiore, diviso in sette cascine, del quantitativo totale di ett. 194, 91, 57 (giornate 511, 59), in prati, campi ed alteni, dotato di acqua propria abbondante, si affitta tanto unitamente, che separatamente.

A piacimento dell'affittavolo vi si aggiungerebbe la casa civile con mobili, cappella cogli arredi necessari e giardino.

Dirigersi in Savigliano al signor Francesco Picco, ed in Torino al signor patrimoniale Marchetto, via Doragrossa, n. 19.

Presso G. B. PARAVIA e COMP, *Torino e Milano*
si è pubblicata la
SECONDA EDIZIONE
DEL

DIZIONARIO DEI COMUNI

del Regno d'Italia

compilato sulla recente statistica amministrativa pubblicata per cura del Ministero dell'Interno — Lire DUE.

Mediante *vaglia* postale della suddetta somma si spedisce *franco* di posta in tutti i comuni dello Stato.

L'utilità, anzi il bisogno del suddetto libro in tutte le amministrazioni dello Stato e del commercio è senza dubbio provata dall'averne esaurita in men di due mesi una prima edizione di 4000 copie.

AMMINISTRAZIONE
DELLA FERROVIA

VITTORIO EMANUELE

SEZIONE TICINO

Prodotti dal giorno 16 a tutto li 22 Luglio

Linea Torino-Ticino

Viaggiatori L. 36566 40			
Bagagli . . » 1418 20			
Merci a G. V. » 4320 70		68895	78
Merci a P. V. » 25336 73			
Prodotti diversi » 1253 75			
Quota p. l'eserc. di Biella	L.	4027	40
Quota id. di Casale	»	5600	»
Quota id. di Susa	»	10005	00
Quota id. d'Ivrea	»	2520	65
Totale	L.	91048	83
Dal 1 genn. al 15 luglio 1861		2764479	87
Totale generale	L.	2855528	70

PARALLELO

Prodotto prop. 1861 L. 68895 78 } 1636 40
Corrispond.te 1860 » 67259 38 } in più

Media giorn.ra 1861 » 10853 89 } 1221 83
id. 1860 » 9632 06 } in più

Linea Santhià-Biella

Viaggiatori	L.	4395	35
Bagagli	»	113	25
Merci a G. V.	»	346	60
Merci a P. V.	»	1782	20
Eventuali	»	19	75
Totale	L.	6657	15
Dal 1 genn. al 15 luglio 1861		144198	46
Totale generale	L.	150855	61

Linea Vercelli-Valenza

Viaggiatori	L.	4289	80
Bagagli	»	133	90
Merci a G. V.	»	585	25
Merci a P. V.	»	2881	15
Eventuali	»	5	50
Totale	L.	7895	60
Dal 1 genn. al 15 luglio 1861		243792	80
Totale generale	L.	251688	40

Linea Torino-Susa

Viaggiatori	L.	7708	60
Bagagli	»	330	25
Merci a G. V.	»	770	10
Merci a P. V.	»	4424	05
Eventuali	»	107	00
Totale	L.	13340	00
Dal 1 genn. al 15 luglio 1861		391074	50
Totale generale	L.	404414	50

Linea Chivasso-Ivrea

Viaggiatori	L.	3246	75
Bagagli	»	130	25
Merci a G. V.	»	136	60
Merci a P. V.	»	1499	20
Eventuali	»	28	50
Totale	L.	5041	30
Dal 1 genn. al 15 luglio 1861		134298	95
Totale generale	L.	139340	25

Prestito di 500 milioni.

A. OTTOLENGHI
CAMBIO VALUTE
Dirimpetto alla chiesa di S. Tommaso

Mediante una tenue provvigione riceve sottoscrizioni al nuovo prestito onde riceverne una sola di non meno di L. 100 mila di rendita e *godere così della commissione del* 1[2 *per cento* che accorda il Governo.

AVVISO

Da affittare o da vendere con mora da concertarsi.

Spazioso fabbricato ad uso stabilimento idropatico, situato in una delle più belle vallate d'Europa, a poche ore dalla capitale, composto di 28 camere, sala di conversazione e da pranzo elegantemente assedate a nuovo, cucina e 4 camere coi voluti apparecchi perfezionati per la cura idropatica con sorgente d'acqua fredda e limpida in abbondanza, grande fienile, scuderia e 2 cantine, con terreno annesso di giornate 4 circa, tra prati, campo, vigna e due giardini l'uno a fiori, l'altro ad ortaggio.

Per le condizioni dirigersi al sottoscitto in Torino, via Santa Chiara, n. 5.

Causid. Paolo Gurgo.

STRADE FERRATE DELLA LOMBARDIA E DELL'ITALIA CENTRALE

Introito settimanale dal giorno 16 a tutto li 22 Luglio 1861.

	Dal 16 al 22 luglio 1861		Settimana corrispond. del 1860		Aumento		Diminuzione		Dal 1° genn. al 22 luglio 1861		Dal 1° genn. al 22 luglio 1860		Aumento		Diminuzione	
	Lire	C.	L.	C.	L.	C	L.	C.	L.	C.	L.	C.	L.	C.	L.	C.
RETE LOMBARDA — *Chilometri in esercizio 251*																
Passeggieri N. 36,128	63,574	51	59,490	92	4,083	59	»	»	1,887,494	70	1,653,967	76	233,527	03	»	»
Trasporti militari, convogli speciali ed esazioni suppletorie . .	4,174	04	2,731	09	1,442	95	»	»	131,698	13	175,531	27	»	»	43,833	14
Bagagli, carrozze, cavalli e cani	2.615	02	1.461	11	1,153	91	»	»	72,738	91	77,083	07	»	»	4,344	16
Trasporti celeri . . .	22,030	60	7,256	91	14,773	69	»	»	214,215	88	194,801	19	19,414	69	»	»
Merci tot. 1,450,287	25,517	40	21,432	31	4,085	09	»	»	913,768	11	754,910	37	188,823	74	»	»
Totali	117,911	57	92,372	34	25,539	23	»	»	3,219,911	82	2,856,343	66	441,756	46	48,197	30
							»	»					393 568	16	»	»
RETE DELL'ITALIA CENTRALE — *Chilometri in esercizio 147*																
Passeggieri N. 8,968	20,819	20	29,354	50	1,464	70	»	»	887,009	73	855,501	15	31,505	60	»	»
Trasporti militari, convogli speciali ed esazioni suppletorie . .	5,712	77	8,441	70	»	»	2,728	93	347,228	53	275,166	89	72,061	60	»	»
Bagagli, carrozze, cavalli e cani	1,716	15	1,652	08	64	07	»	»	46,307	94	35,126	40	11,181	54	»	»
Trasporti celeri . . .	4,181	90	3,597	82	584	08	»	»	114,029	86	122,755	74	»	»	8,725	88
Merci T. 1,646,039 . .	20,425	35	12,939	61	7,485	74	»	»	567,232	97	288,616	76	278,617	21	»	»
Totali	62,855	37	53,985	71	9,538	59	2,728	93	1,961,809	07	1,577,168	94	393,366	01	8,725	88
					6,869	60	»	»					384,640	13	»	»

Il Direttore dell'esercizio DIDAY.

N. BIANCO e COMP.

via San Tommaso, num. 16,
Vendono i *vaglia* delle Obbligazioni 1849 per concorrere nell'estrazione del 31 luglio, a L. 13 caduno.

NOTIFICAZIONE

La società d'assicurazione « L'Unione » di Londra, creata nel 1714 sotto la regina Anna, e confermata con atto del Parlamento Inglese nell'anno 53 del regno di Giorgio III, 1815, ha con decreto reale del 17 marzo 1861, ottenuto la facoltà di estendere nel regno d'Italia le sue operazioni d'assicurazione sulla vita umana, conformandosi alle leggi suoi statuti e condizioni apppostevi.

In seguito a ciò e mediante atto notarile, ricevuto dal notaio sottoscritto, in data 8 maggio 1861, il signor Ulrich Beck, nella sua qualità d'intendente generale della Società pell'Europa centrale e meridionale, ha stabilito una succursale in Torino, via della Rocca, n. 16, eleggendovi domicilio, comprovando d'avere rilasciato cauzione di lire 150,000, presso le R. Finanze, mediante il deposito di L. 7500 di rendita, in obbligazioni dello Stato, incombendogli innoltre l'obbligo di depositare L. 50,000, ossia lire 2500 di rendita, per ogni milione di premii percepiti.

Presso la segreteria del tribunale di commercio venne depositata copia dell'atto notarile, del decreto reale, non che dell'atto del Parlamento Inglese sovra citato.

Torino, 16 luglio 1861.

A. Gio. Signoretti not.

FALLIMENTO

di Sebastiano Abrate, già pizzicagnolo e domiciliato in Torino, via S. Tommaso, 18, *ed in via di Borgonuovo, n.* 17.

Si avvisano li creditori di detto Sebastiano Abrate di comparire legalmente alli 7 del prossimo agosto, alle ore 10 antimerid., in una sala del tribunale di commercio di Torino, alla presenza del signor giudice commissario Antonio Simonis, per deliberare sulla resa del conto dei sindaci dell'unione, a termini degli articoli 547 e 570 del Codice di commercio.

Torino, 28 luglio 1861.

Avv. Massarola sost. segr.

TRASCRIZIONE.

Rosa Bellardi vedova di Giuseppe Bonetti ed i loro figli Giacomo e Giuseppe di Torino, hanno venduto al signor Giacomo Pocobelli di Melide, presso Lugano, dimorante in Torino, le case ed il terreno della totale superficie di are 33, 67 che possedevano in questa città, sezione Po, aventi i nn. di mappa 61, 62, 63 e 65, coerente col controviale di S. Maurizio, colla via di mezzo, con Guzzoni e con Casalegno, al prezzo di L. 33500, come risulta da instromento 10 corrente mese, ricevuto dal notaio sottoscritto.

Tale atto venne trascritto all'ufficio di Torino, al vol. 466, art. 22, il 30 corrente mese.

Torino, 31 luglio 1861.

Domenico Signoretti p. c.

SUNTO DI CITAZIONE.

Con atto d'oggi dell'usciere Giuseppe Angeleri, ad instanza di Pio Zuccotti venne citato Giacinto Grossi, già domiciliato in Torino, ed ora di domicilio, residenza e dimora ignoti, a comparire avanti il R. tribunale del circondario di Torino fra giorni 10 in via di appello in contraddittorio di Pietro Grossi per riparazione di sentenza 4 maggio ultimo scorso della giudicatura, sez. Dora di questa città, e per l'autorizzazione a termini dell'art. 2098 del Codice di procedura civile, pel pagamento di L. 300 ed accessorii.

Torino, 27 luglio 1861.

Cesare Pardi p. c.

ATTO DI COMANDO.

Ad instanza di Luigi Bologna domiciliato in Torino, il quale elesse domicilio presso il causidico Crudo, via del Gallo, n. 4, piano 1, venne dall'usciere Enrico Regis fatto comando al signor Cravetti Antonio d'incerto domicilio, residenza e dimora, di pagare all'instante ed al domicilio eletto la somma di L. 994. 15 portate da sentenza del giudice della sezione Monviso di Torino, avendo eseguito tale intimazione a mente dell'art. 61 del Codice di procedura civile.

Torino, li 29 luglio 1861.

Rampa sost. Crudo.

NOTIFICANZA DI SENTENZA

Ad instanza di Luigi Bologna domiciliato in Torino, venne dall'usciere Regis Enrico sotto la data 15 luglio 1861 notificata al sig. Cravetti Antonio d'incerto domicilio, residenza e dimora, la sentenza resa dal Giudice della sezione Monviso di Torino, li 9 luglio 1861, colla quale venne condannato il Cravetti al pagamento a favore dell'instante di L. 984, 73, e tale sentenza venne notificata a mente dell'art. 61 del Codice di procedura civile.

Torino, li 26 luglio 1861.

Rampa sost. Crudo,

CITAZIONE ALL'ESTERO.

La contessa Speranza Pagliaccio moglie del cav. Leopoldo Maffei di Boglio, domiciliata in Torino e dimorante a Rio Janeiro nel Brasile, è citata con atto del 25 cadente mese a comparire d'nanzi alla corte d'appello di Torino, nel termine di mesi 6 prossimi e nel giudicio di appellazione instituito dai sigg. eredi del fu conte Ferdinando Maffei di Boglio contro li sigg. Giovanni Billetta, e li detti cav. Leopoldo e contessa Speranza consorti Maffei.

Torino, 27 luglio 1861.

Tesio proc.

SUBASTAZIONE

All'udienza del tribunale del circondario di Torino, delli 26 agosto prossimo venturo, ore 10 antimeridiane, sull'instanza del sig. Giovanni Fiorina, aiutante nel genio militare, residente a Genova, ed in forza di sentenza dello stesso tribunale, in data 10 giugno prossimo passato, debitamente trascritta alle ipoteche il giorno 8 corrente mese, avrà luogo l'incanto e successivo deliberamento in un sol lotto, del seguente corpo di casa posseduto dal debitore signor cav. professore Michele Griffa, interdetto, provvisto di tutore nella persona di sua moglie s'gnora Teresa Serratrice, residente in Torino, ed a pregiudicio del medesimo, cioè:

« Corpo di casa posto in Torino, nel borgo « Dora, via dello stesso nome, porta già « n. 0, ora n. 21, distinto in mappa colli « nn. 10 a 20 inclusivi, fra le coerenze della « suddetta via, dell'ex polverificio demaniale « e di un terreno della città, quotato del « regio tributo di L. 161, 11, composto di « quattro distinte maniche semplici, con « cortile concentrico; la prima a levante del « cortile e prospiciente la piazza si eleva di « due piani, e le altre 3 di un solo sopra « il piano terreno, e meglio come dalla re- « lazione di perizia del geometra Becchis, « 25 maggio prossimo passato, che trovasi « depositata nell'ufficio del procuratore sot- « toscritto. »

L'incanto sarà aperto sul prezzo dall'instante offerto di L. 16200, ed alle condizioni inserte nel relativo bando venale in data 11 corrente mese, visibile nella segreteria del suddetto tribunale e nell'ufficio del proc. sottoscritto.

Torino, 27 luglio 1861.

Billetta sost. Rol p. c.

PIGNORAMENTO A MANI TERZE.

Sull'instanza del notaio Francesco Franchini residente in Lerici, con atto 23 corrente dell'usciere Galletti, venne pignorato a mani delli signori Conti Gioanni Battista e Giuseppe padre e figlio Michellini residenti in Torino la somma di L. 2800 ed accessori spettanti all'Ercole Bergami già dimorante in Genova, ed ora d'ignoto domicilio residenza e dimora essendosi tale atto nel giorno successivo notificato a senso dell'art. 61 del Codice di procedura civile, con citazione a comparire nanti la giudicatura di questa città, sezione Monviso per le ore 9 antimeridiane delli 10 agosto prossimo per l'effetto di cui all'art. 761, numero 6 dello stesso codice.

Torino, 24 luglio 1861.

Rambosio proc. succ. Tesio Giacomo.

AUMENTO DI SESTO.

Il tribunale di questo circondario con sua sentenza delli 26 cadente deliberava la casa sita in questa città, sul corso di Porta Sempione, al civico num. 327, sotto i nn. di mappa 3723, 3724 e 3725, censita scudi 1416. 4. 0. con corte civile e rustica, scuderia, rimessa e botteghe, posta all'asta al prezzo di L. 51,500, caduta nel giudicio di subastazione promosso dalla Nobile Donna Adele Miotti Migliavacca assistita dal marito cav. Giuseppe Avogadro, contro il cav. Francesco Barbavara all'avv. Pietro Perotti per persona dichiaranda per il prezzo di L. 52,000.

Il termine utile per l'aumento scade con tutto il giorno 10 prossimo agosto.

Novara, il 28 luglio 1861.

Picco segret.

AUMENTO DI SESTO.

Con sentenza del tribunale del circondario di Novara in data di ieri, venne lo stabile posto all'incanto al prezzo di L. 3,300, caduto nel giudicio di espropriazione forzata promosso da Fagnani ingegnere Epifanio, contro Pietro, Giovanni, Ercole, Andrea Angelo, Luigia fratelli e sorella Pallanza, deliberato a Giovanni Rampi per L. 6,800.

Il termine utile per l'aumento del sesto scade con tutto il giorno 10 agosto prossimo.

Indicazione dello stabile.

Pezzo di terra arabile sito in territorio di Borgolavezzaro, regione della Signora, di pertiche 89, 15, pari ad are 586, 61, censito scudi 218, 4. 1. in mappa al nn. 1628, 1629, 1630 e 1648.

Novara, 27 luglio 1861.

Picco segret.

SUBASTAZIONE.

Instanti li signori cav. dottore Bernardino ed ingegnere Giovanni, fratelli Larghi, di Vercelli, il regio tribunale del circondario di questa città, emanò sentenza in data 28 ultimo scorso giugno, con cui autorizzò a pregiudicio di Serra Antonio, di questa città, l'espropriazione forzata per via di subastazione, del seguente stabile da esso posseduto in territorio di questa città, cioè: pezza orto, reg. S. Gregorio, descritta in mappa alli nn. 1131, 1131 1[2 e 1130 1[2, del quantitativo superficiale di are 51, cent. 83 circa, con casolto entrostante, coerenti a mezzodì Serasso Pietro per roggia detta dell'Ospedale, propria delle Regie Finanze, a levante signor Valenzano Ferdinando, per siepe viva esclusa, a notte il torrente Cervo, tramediante strada e ripa parte compresa, ed a ponente l'antica strada di Casale e sclusa e Bonino, fissando la sua udienza del 24 prossimo mese di agosto, ore 12 meridiane, per l'incanto dello stesso stabile e successivo suo deliberamento.

L'incanto sarà aperto sul prezzo offerto dalli instanti, di L. 700, e lo stabile sarà deliberato al miglior offerente, sotto l'osservanza delle condizioni che risultano da apposito bando venale, in data 19 corrente mese, ritenuto per originale nella segreteria del prelodato tribunale.

Vercelli, 20 luglio 1861.

Campacci sost. Ara proc. spec.

SEGUE UN SUPPLIMENTO.

TORINO. TIPOGRAFIA G. FAVALE e C.